

**IL RICORDO DEL MAGGIORE LEOPOLDO PARDI (MVM),
IL 2° ARTICELERE E L'AFRIKA KORPS**



SETTEMBRE – OTTOBRE 1941

Besuch b. d.
ital. Artillerie
zu Besuch

2 Hat. Art. Offize
von Pardi al. Maffuro

obst. Ei
Kp. Chef 2. Kp

Lt. Knoll
Züßf 2. Kp

Sept., Okt.
1941

Un ricordo di quei giorni nelle parole di Paolo Caccia Dominioni, pagine estratte dal libro “El Alamein 1933-1962” edito da Longanesi:

(9-10 luglio 1942) Il quarto della serie dolorosa è Leopoldo Pardi, maggiore comandante il I gruppo del 2° Reggimento Artiglieria Celere. Pochi nomi, nelle vicende attuali in Africa settentrionale, hanno avuto così chiara risonanza, specialmente presso l’Afrika Korps. I tedeschi appartenenti alle compagnie delle Oasi e i fanti della Savona lo ricordano a Passo Halfaya, il 16 giugno dello scorso anno, solo presso un suo pezzo da 100/17, tra i cadaveri dei suoi artiglieri: solo, il comandante del gruppo, caricava, puntava e sparava. Allora il gruppo si chiamava 1° del 2° Celere “Emanuele Filiberto Testa di Ferro”. In quel periodo il maggiore italiano di carriera Pardi formava una famosa coppia con padre Bach, al secolo pastore evangelico a Mannheim, poi capitano richiamato di fanteria, e finalmente maggiore comandante il battaglione tedesco di Passo Halfaya, posizione chiave. I due avevano portato a tale perfezione l’accordo tra cannonieri italiani e fanti tedeschi, da ricordare, pur negli spasimi del combattimento, il sincronismo degli acrobati al trapezio. Molti se ne stupivano, specialmente perché quei soldati parlavano lingue molto diverse. Anche Pardi e Bach erano molto diversi, Pardi poderoso e alto quasi due metri, Bach piccolino e dimesso, capovolgendo l’immagine popolare e classica attribuita alle rispettive razze. Pardi comandava. era un uomo calmissimo nato per condurre altri uomini. Bach manovrava bonariamente i suoi, come avrebbe fatto un paterno, maturo e volitivo richiamato di sangue latino. L’uno e l’altro adorati dalla truppa. All’alba di ieri 9 luglio il gruppo Pardi, unitamente alla 211 Panzer, è impegnato nell’estremo sud, verso la Depression, quando un ordine improvviso lo sposta verso Deir el Anqar, a breve distanza dal posto dove era caduto Ferruccio Dardi, per arginare la forte pressione della 2^ neozelandese sulla nostra Brescia. Il maggiore è stato colpito alle 16,30, in piena azione di fuoco. Lo stesso proiettile ha fulminato il sergente maggiore Cipriano Ruggiero, l’artigliere Albino Botta, ordinanza di Pardi, e l’autista Remo Chierigato. Pardi, meno fortunato, è destinato a una lunga agonia: ha l’inguine squarciato; una coscia spappolata, una mandibola spezzata e una scheggia conficcata nella trachea. Lo soccorrono immediatamente due valorosi a lui devotissimi, il tenente Salvino Garetti e l’infermiere Giuseppe Clarico, indifferenti al fuoco accanito. Più tardi viene trasportato a un ospedale da campo presso El Dabah: per sessantacinque chilometri l’autoambulanza sobbalzerà sulle piste desertiche, sui pietroni, sui crateri delle esplosioni, ma il ferito non si

lascia sfuggire un solo lamento. Un primo intervento operatorio è eseguito dal tenente medico Mario Ferrara, ma chi potrebbe ridar vita al gigantesco corpo martoriato che si spegne? Rommel da dieci giorni ha rinunciato al riposo, è sempre presente nei posti nevralgici, rimedia e provvede con ogni mezzo, scaraventa a destra e a sinistra i suoi reparti italo-tedeschi, ridotti a organici spettrali. Fritz Bayerlein, colonnello capo di stato maggiore dell'Afrika Korps, dice: "Non riusciamo a stargli appresso neppure con la radio" Ma Pardi, uomo non politico, a El Dabah, è in agonia.

Rommel, appena lo ha saputo, abbandona tutto, balza sul celebre minuscolo Cicogna, vola presso il morente. Pardi deve essere salvato a qualunque costo, non c'è una nave ospedale appena giunta a Marsa Matruh? Si carichi il maggiore sopra il Cicogna, immediatamente, lo si porti sulla nave dove i feriti possono venire assistiti con ben altri mezzi, e soprattutto in ben altra atmosfera. Questo è l'ordine impetuoso. Ma Pardi non è trasportabile, morirebbe prima e soffrirebbe di più. In quell'istante giungono a Rommel, dal suo comando, gravi notizie: il fronte è rotto tra il mare e la ferrovia. Deve ripartire senza ritardo. Due grandi soldati si scambiano, in silenzio, l'ultimo sguardo. La fine attende Pardi nello squallido, polveroso deserto di El Dabah: un deserto senzadune bianche, senza mughi odorosi: soltanto pietrame, sabbia sudicia, casse sfondate e baracche militari. Subito dopo arriverà per lui una comunicazione già vecchia, attesa da lungo tempo, attardata nelle more degli uffici: è stato promosso tenente colonnello." Pardi Leopoldo valoroso comandante del 1° Gruppo del 2° Artiglieria Celere morirà il 12 luglio 1942, è sepolto nel Sacrario di El Alamein.

Deutsches Afrika korps (DAK), più semplicemente Afrikakorps, fu la forza tedesca inviata nel febbraio del 1941 in Libia durante la seconda guerra mondiale.

PARDI Leopoldo fu Alfredo e di Argia Cerifoli, da Novara, maggiore 2° reggimento artiglieria celere. — Comandante di gruppo, in varie azioni, contribuiva efficacemente con la sua opera, valore personale, tempestivo impiego delle sue batterie, alla riuscita delle azioni stesse. — Esempio costante agli inferiori di calma, coraggio e sprezzo del pericolo, organizzava e dirigeva ripetute uscite dalle linee di elementi arditi, per ricognizioni e per catturare prigionieri e materiali. — Fronte di Tobruk, 13 aprile - 24 maggio; Passo Halfaja-Sollum, 16-27 maggio 1941-XIX - 15-16-17 giugno 1941-XIX.

Motivazione della medaglia di Bronzo al V.M. concessa al Mag. Pardi.

PARDI Leopoldo fu Alfredo e di Argia Cerisoli, da Novara, classe 1898, Maggiore Artiglieria, s.p.e., 2° Artiglieria Celere. Comandante di un gruppo di obici da 100/17, durante un'aspra battaglia durata più settimane ed una successiva manovra di ripiegamento, sempre in linea fra i suoi li guidò con serenità, li animò con l'esempio. Sotto la sua azione di comando le batterie circondate si svicolarono; perduti i pezzi li riconquistarono; battutissime dall'artiglieria e dai bombardamenti aerei nemici, spararono intrepide e furono di aiuto prezioso alle fanterie italiane e tedesche; finché dopo un mese di lotta, con tutti i pezzi si schierarono su nuove posizioni, materialmente provate, moralmente anelanti a nuovi cimenti. Battaglia della Marmarica, Ain el Gazala, Agedabia, 18 novembre-15 dicembre 1941. Medaglia d'Argento al V.M.

PARDI Leopoldo fu Alfredo e di Argia Cerisoli, da Novara, classe 1898, Maggiore Artiglieria, s.p.e., 2° Artiglieria Celere. Comandante di un gruppo di artiglieria in appoggio ad unità alleate, durante 40 giorni di attività bellica, con la sua perizia ed ardimento assicurava alle fanterie l'appoggio tempestivo dei suoi pezzi. In momenti particolarmente difficili, riusciva a rianimare ed a guidare i dipendenti dai quali otteneva il massimo rendimento. Agedabia Temni A.S. 5 gennaio-14 febbraio 1942. Croce di Guerra al V.M.

PARDI Leopoldo fu Alfredo e di Argia Cerisoli, da Novara, classe 1898, Maggiore Artiglieria, s.p.e., 1° Artiglieria Celere (alla memoria). Comandante di gruppo di artiglieria divisionale, in quarantotto giorni di duri sanguinosi combattimenti alternati da lunghe, faticose marce in zone desertiche, contribuiva validamente con l'ardito, efficace, tempestivo impiego dei propri pezzi, al pieno successo delle nostre operazioni offensive. Colpito a morte quando ormai la battaglia volgeva all'epilogo, rimpiangeva solo di dover lasciare il comando del gruppo che aveva tenuto ininterrottamente per diciannove mesi. El Cherima-Mteifel el Seghir – Tobruk-Marsa Matruk-El Alamein (A.S.), 26 maggio-12 luglio 1942. Medaglia d'Argento al V.M.

HALFAYA PASS LUGLIO AGOSTO 1941



RIDOTTA CAPUZZO GIUGNO 1941 DAK



Vor, in od nach
Sollum schlacht Juno 1941

dt. Panzer v. 72 PzK4
am Fort Capuzzo

11.11.1941
17
17
17



It. schwere Panzer III or IV.
in Rastraum nordl. Capütto

Sommer 1941

Handwritten text, possibly a stamp or signature, partially obscured by a diagonal line.

SOLLUM ALTO 20 MAGGIO 1941 DAK



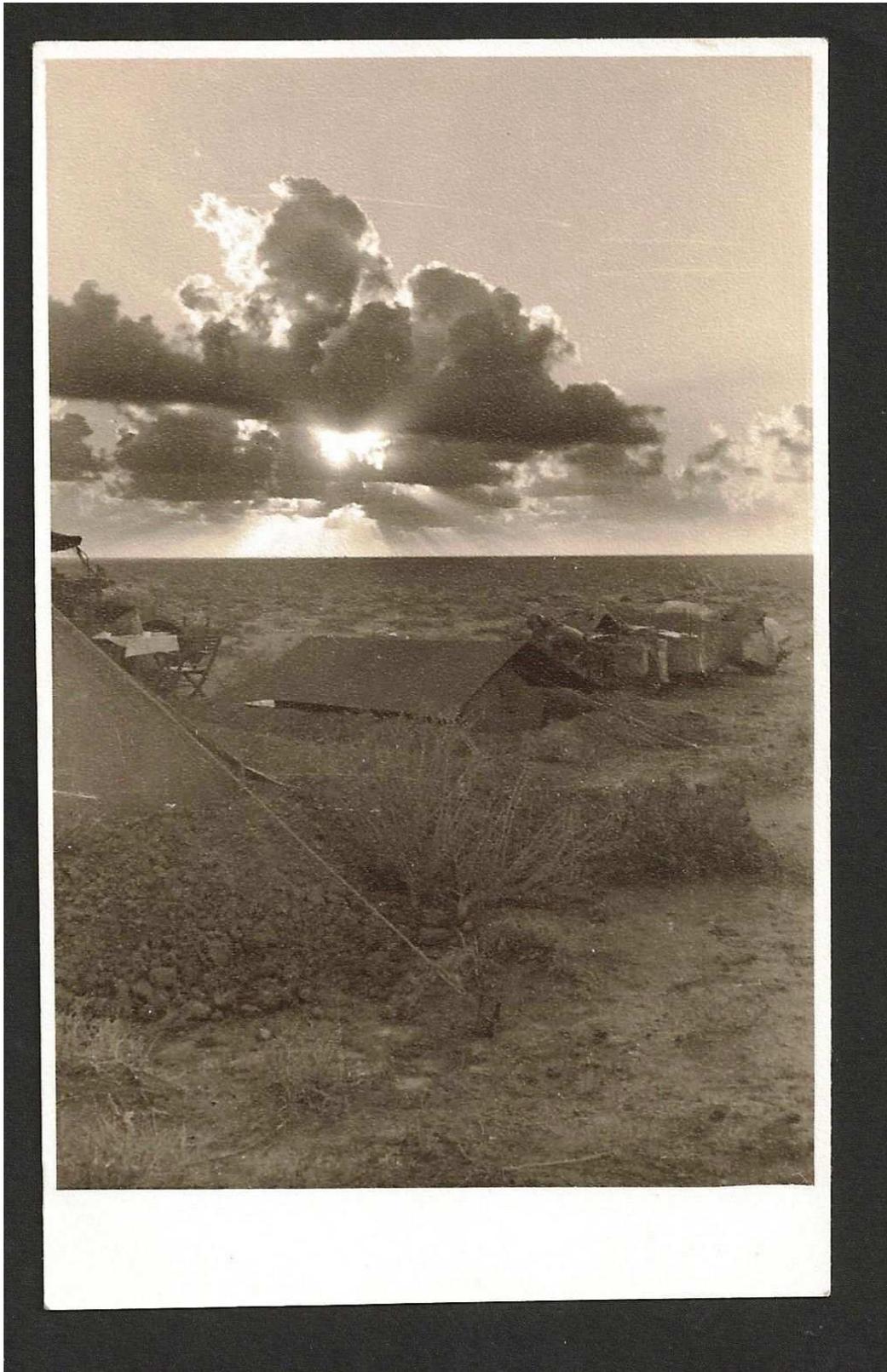
Kp def. Stand 2./SR 104

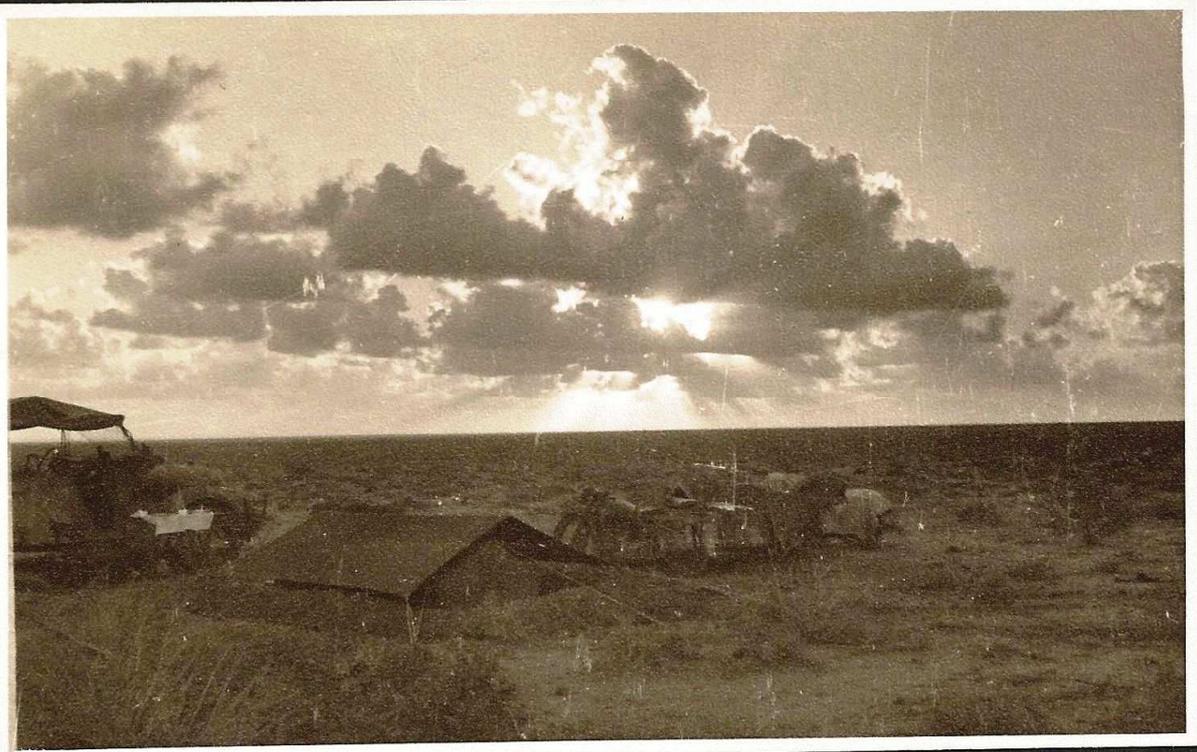
in Sicherungsstellung in
Obersollum

u. Ablösung der 2./KB 15, 4pm Etale
am 20. Mai 1941

Gräber
Kapp Hauck (idi) Lt Hopmann
Osp. Secfers
(Spähtroop Kapp von Erkunds Bek)

BARDIA SETTEMBRE 1941





im Zastraum Maria Luedi

Sept. 1941

(abgeleitet von Paris)

Regenzeit (seltene Wolken am
afrik. Himmel)



Erkundung
Sidi Omar, vom Rastraum Maria Lucia
aus

Lt. Pfohmann

Obst. Eichholtz

82